

La tragedia, il ricordo

Chiara, famiglia dal Papa «Preghiere e conforto ma lei non tornerà più»

L'EVENTO

Gabriele Pipia

Prima la tappa a Napoli, con l'abbraccio della città dove Chiara ha perso la vita. Poi tre giorni a Roma, per il Giubileo della Consolazione e soprattutto per l'udienza con Papa Leone. La famiglia Jaconis è tornata a Padova ieri sera al termine di una giornata colma di emozioni. Non era una data qualunque: il ricevimento al Vaticano è arrivato, per una pura coincidenza, proprio nel giorno del primo anniversario della tragedia.

I FATTI

Il 17 settembre 2024 la trentenne padovana è morta all'ospedale di Napoli due giorni dopo essere stata colpita in testa da una statua caduta da un balcone dei Quartieri Spagnoli. L'oggetto sarebbe stato lanciato da un tredicenne problematico e la Procura del capoluogo campano indaga per accertare eventuali responsabilità dei suoi genitori. Intanto per la famiglia Jaconis è ancora il momento delle lacrime. Lacrime di dolore, ma anche lacrime di emozione.

Papà Gianfranco, uno degli amministratori di condominio più noti della città, la scorsa settimana si era detto quasi meravigliato: «L'udienza fissata proprio nel giorno dell'anniversario? Non è stata una cosa voluta, è stata una coincidenza. L'ennesima coincidenza che ci fa pensare che dietro tutto ciò ci sia un disegno».

LE CERIMONIE

Il "Giubileo della Consolazione" è uno speciale evento giubilare dell'Anno Santo dedicato a tutti coloro che hanno vissuto momenti di particolare difficoltà, lutto, sofferenza o indigenza. Un momento dedicato anche ai genitori che hanno perso i figli e qui si è inserito il viaggio della famiglia Jaconis in Vaticano. I contatti erano già stati avviati lo scorso gennaio quando il Pontefice era ancora Francesco e poi la richie-

**CONTATTI GIÀ AVVIATI
CON BERGOGLIO
POI LA CHIAMATA
E L'UDIENZA
NEL GIORNO
DELL'ANNIVERSARIO**

► Prima la tappa a Napoli poi tutti a Roma ► La commozione del popolo del web
«L'incontro con il Pontefice è un segno» «Quella ragazza resta nei nostri cuori»



IL RICORDO
A sinistra
Chiara
Jaconis
nel giorno
della laurea
di sua
sorella
Roberta
davanti
alla torta
In basso
il Papa
ieri
durante
il giro
a piazza
San Pietro

Donnaregina gli abusi dei parenti del boss



Servizi gratis. Allacci di energia elettrica abusiva e acqua intestata ad una persona sconosciuta con diverse morosità anche importanti. A mettere in atto la truffa, Michelangelo e Celeste Misso, figli del defunto boss della Sanità Umberto. Ma il «giochetto» è stato scoperto e ieri, in esecuzione a un decreto di ispezione della Procura, presso immobile di Vico Donnaregina 5, occupato inoltre abusivamente dai membri della famiglia Misso, si è provveduto a staccare le utenze illecitamente utilizzate. Quando gli operatori della polizia giudiziaria (in forza alla sezione di pg di polizia della Procura) sono arrivati hanno chiamato gli operatori Enel che hanno provveduto a staccare l'erogazione. Anche altre famiglie della palazzina sono poi risultati allacciati alla rete elettrica abusivamente e staccati.

sta è stata accolta ufficialmente nelle scorse settimane. Ieri mattina Papa Prevost aveva in agenda un'udienza con il vescovo di Ayaviri (Perù) e con l'arcivescovo di San Paolo (Brasile) ma ha incontrato anche tante famiglie che soffrono e tra queste c'era pure la famiglia Jaconis. Un incontro di grande suggestione, un abbraccio e la richiesta di pregare per la giovane Chiara.

I SOCIAL

La sorella Roberta già ieri aveva parlato al Mattino raccontando come ha affrontato questo primo anno senza Chiara («Le scrivo ancora messaggi, indosso le sue cose, gli abiti, le borse, la sento sempre con me») e nel giorno dell'anniversario ha condiviso sui social una lunga riflessione che ha commosso il popolo di web che si è stretto in un abbraccio virtuale intorno alla famiglia della ragazza: «Mi manchi, Chiara. Mi manca la tua voce, il tuo sorriso. Mi mancano anche le cose più piccole, quelle che passano inosservate finché non diventano un ricordo. Non so bene chi ti ha voluto portare via così presto, ma sicuramente aveva tanto bisogno di te».

«La tua assenza è diventata una presenza costante - continua il messaggio di Roberta -. Ti penso in ogni gesto, in ogni momento in cui vorrei scriverti o chiamarti, in ogni cosa che avrei voluto raccontarti. A volte mi sembra di sentirti ridere da qualche parte dentro di me. Altre volte mi sembra che il mondo intero sia diventato muto. Ma so che ti porto con me. Nei pensieri, nel cuore, nei sogni». C'è spazio anche per un pensiero proiettato al futuro: «So che la tua luce non si spegne con la tua assenza. So che continuerai a vivere attraverso ciò che sei stata per me e per chi ti ha conosciuta. Mi prenderò cura dei tuoi ricordi, li custodirò come un tesoro. E proverò, un giorno alla volta a ritrovare il modo di vivere - conclude la sorella -. Ti voglio bene, Rucci. E te ne vorrò per sempre. Oltre il tempo, oltre la distanza, oltre tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«TORNARE
AI QUARTIERI
È DOLOROSO
MA L'ACCOGLIENZA
DELLA GENTE
CI CONSOLA»**



CORSI PER DISOCCUPATI GRATUITI

RICONOSCIUTI e con RIMBORSO SPESE *ultimi corsi in partenza*
* solo per residenti in Campania



assofram.it



Corsi Autorizzati
REGIONE CAMPANIA

376.2024352

